

Foto di Alessandro Di Meo/Ansa



Luigi De Magistris sabato alla manifestazione in piazza del Popolo

Fondi europei, Italia «sorvegliata speciale»

Bruxelles, come ha anticipato su l'Unità De Magistris, vuol vederci chiaro
Missioni in Abruzzo, Calabria, Campania e Lombardia. Poi il «voto»

Il dossier

CLAUDIA FUSANI

E adesso l'Europa vuol venire a vedere come l'Italia spende i soldi, tanti, che arrivano ogni anno da Bruxelles. Per quali progetti, con quali risultati, con quale rapporto costi-benefici, con quanta trasparenza quei finanziamenti arrivano dove sono stati stanziati.

La decisione, anticipata ieri da l'Unità nella rubrica Agenda Rossa dell'eurodeputato Luigi De Magistris, è stata presa in settimana e all'unanimità dalla Commissione Controllo sui Bilanci del Parlamento Europeo. Una discussione accesa, non facile, ma che alla fine ha

trovato concordi tutti i membri dei 27 paesi dell'Unione e tutti i partiti, dal Ppe (la casa europea del Pdl) al Pse passando per la Sinistra e l'Alde, i liberal-democratici dove trova posto l'Italia dei Valori, il terzo gruppo per numero di iscritti.

La contabilità Italia-Ue è complessa. L'ultima elaborazione Eurispes sulla base di dati del ministero delle Finanze, dice che siamo il terzo principale contribuente dell'Europa dopo Germania e Francia ma al tempo stesso non siamo capaci di spendere i finanziamenti a cui avremmo diritto. In particolare, negli ultimi dodici anni il saldo negativo è stato di oltre trenta miliardi: abbiamo dato a Bruxelles 135, 3 miliardi di euro ma ne abbiamo avuti "appena" 105. Solo nel biennio 2005-2006 il saldo netto negativo è stato di oltre otto miliardi

di euro. Ciò premesso, arrivano in Italia una media di circa otto miliardi l'anno, una cifra enorme di cui adesso Bruxelles vuol avere la contabilità e la destinazione esatta.

Un'attenzione da "sorvegliati speciali" che non può farci onore. Basti vedere con chi condividiamo questo "privilegio". Oltre all'Italia le missioni della Commissione riguarderanno Grecia, Ungheria e Croazia. Nel 2011 le missioni di controllo saranno in Bulgaria. Siamo l'unico paese del nucleo originario della Comunità a preoccupare Bruxelles. Non una bella notizia per chi nel 1958 tenne a battesimo, proprio a Roma, l'Unione.

Anche la scelta delle regioni che saranno visitate dalla missione è sintomatica. I commissari andranno in quattro regioni, Abruzzo, Calabria, Campania e Lombardia. Bruxelles de-

Saldo

Negli ultimi 12 anni è stato negativo per 30 miliardi

I criteri dell'esame

Rigore, trasparenza, legalità e contrasto alla criminalità

cide in settimana il via libera finale ai 494 milioni destinati alla ricostruzione post-terremoto. Poiché proprio l'Europa ha già un vecchio contenzioso aperto con l'amministrazione dell'Aquila per una tramvia urbana finanziata ma mai inaugurata, la Commissione ha deciso di cominciare a verificare fin dall'inizio il percorso e la destinazione dei fondi. Un modo per evitare sorprese in corso d'opera, sperperi e cattive gestioni.

Poi la Commissione andrà in Calabria e in Campania dove numerose inchieste della magistratura, alcune anche dell'ormai ex pm De Magistris, hanno avuto per oggetto proprio le truffe ai danni della Ue. Ma gli elementi di criticità - tra cui rigore, trasparenza, legalità, contrasto alla criminalità - che hanno spinto la Commissione a mettere l'Italia tra gli osservati speciali, dicono che i problemi potrebbero non essere solo al sud. Ecco che la Commissione farà tappa anche in Lombardia dove i cantieri di Expo 2015 attirano finanziamenti e sono miele per la criminalità e i riciclatori.

La Commissione potrà fare audizioni degli amministratori destinatari dei fondi e dei tecnici responsabili dei progetti. Potrà acquisire tutta la documentazione necessaria e assumere le informazioni. Dovrà valutare eventuali reati commessi nell'ambito delle gestione dei fondi Ue, il livello di collaborazione tra autorità nazionali e Ufficio antifrode (Olaf), la realizzazione di opere e progetti, eventuali sperperi. Soprattutto, come ha scritto ieri De Magistris, "il livello di collusione della politica nell'utilizzo delle erogazioni pubbliche e il ruolo della criminalità organizzata".

Se c'è qualcosa che non funziona, la Commissione presenta una relazione e Bruxelles può decidere di bocciare i bilanci, attivare i magistrati dell'Olaf, sospendere i finanziamenti e cambiarne destinazione.

È chiaro che avere in Commissione uno come De Magistris che conosce a menadito i modi e le vie delle truffe alla Comunità avendole smascherate e indagate, significa partire con un vantaggio non da poco. ♦